

L'Iran ha bloccato l'accesso a Internet a Teheran, dopo le proteste per la morte di Mahsa Amini



Secondo l'osservatorio indipendente *NetBlocks*, l'Iran ha bloccato l'accesso a Internet nella capitale Teheran, dopo le eccezionali proteste [per la morte di Mahsa Amini](#), una donna di 22 anni morta in carcere il 16 settembre a Teheran dopo essere stata arrestata dalla polizia religiosa per non aver indossato correttamente il velo. *NetBlocks* rileva anche che nel resto del Paese è stato bloccato l'accesso a Instagram e WhatsApp, e che ci sono anche difficoltà a utilizzare le reti cellulari dei principali operatori telefonici del Paese.

☐☐ [#Iran](#) è ora soggetto alle più severe restrizioni a Internet dal massacro del novembre 2019.

- ▶☐ Reti mobili in gran parte chiuse (MCI, Rightel, Irancell – parziale)
- ▶☐ Interruzioni regionali osservate durante le proteste
- ▶☐ Instagram, WhatsApp limitati <https://t.co/8cCHIJA20i>

– *NetBlocks* (@netblocks) [21 settembre 2022](#)

Le proteste, rivolte contro la polizia religiosa e contro il regime, vanno avanti da giorni e stanno progressivamente crescendo di intensità: sono considerate in un certo senso inedite ed eccezionali per l'Iran, il cui governo è controllato da un regime estremamente conservatore guidato da religiosi sciiti. Uno dei gesti di protesta più ripetuti negli ultimi giorni nelle piazze e nelle strade iraniane è stato quello di bruciare lo [hijab](#) (velo islamico), ma si sono viste anche donne e uomini staccare manifesti con le immagini di Ruhollah Khomeini e Ali Khamenei, rispettivamente ex e attuale Guida suprema dell'Iran (la Guida suprema è la principale figura politica e religiosa del paese).

– **Leggi anche:** [I video delle eccezionali proteste in Iran contro il regime e la polizia religiosa](#)

[Read More](#)